

Alisa: dati preoccupanti. Toti: «Il super pass spinge a immunizzarsi»

Liguria, ora la polmonite non colpisce i vaccinati Intensive, tetto superato

IL CASO

Silvia Pedemonte
Emanuele Rossi / GENOVA

In due mesi, dal 4 ottobre al 4 dicembre, in Liguria è quadruplicato il tasso di ricoveri giornalieri positivi al Covid: da 4-5 persone al giorno che entravano in ospedale, si è passati oltre la ventina di nuovi ricoverati giornalieri. Lo rivelano le elaborazioni del professor Filippo Analdi, direttore generale di Alisa, nel giorno in cui la Liguria supera la soglia del 10% di letti occupati in terapia intensiva.

Ma le polmoniti, l'effetto più pericoloso del Covid, si sviluppano quasi solo in chi non si è vaccinato, secondo il professor Matteo Bassetti. Intanto - segnala il presidente della Regione Giovanni Toti - «l'introduzione del super Green pass ha impresso una decisa accelerazione alle vaccinazioni: nella settimana dal 20 al 26 novembre erano state 5.715 le prime dosi somministrate. In quella dal 27 novembre al 3 dicembre 8.839». Sono invece oltre 400 mila le prenotazioni

Le prenotazioni per la terza dose hanno già superato quota 400 mila

In due mesi il tasso dei ricoveri negli ospedali è quadruplicato

per la terza dose.

TERAPIE INTENSIVE OLTRE LA SOGLIA

Anche il numero di letti occupati, adesso, inizia a preoccupare la sanità regionale: con i nove ricoveri in più di ieri si arriva a 195 posti letto totali, ma soprattutto sale a 25 il numero dei letti occupati in terapia intensiva. Siamo quindi oltre la soglia del 10% del totale, considerato uno dei parametri per entrare in zona gialla. Gli altri sono l'incidenza (che ormai è ben oltre i 150 casi settimanali ogni 100 mila abitanti) e il numero di posti letto occupati in area medica, che sono attualmente 170. Questo tipo di ricoveri è cresciuto meno rispetto alle terapie intensive. E con forti differenze territoriali.

A PONENTE NUOVI REPARTI COVID

Genova ha ancora ampio margine al Galliera e al San Martino, prima di passare alla "fase 1c" con l'apertura di nuovi reparti Covid anche al Villa Scassi (che è Covid free da giugno e spera di restarlo). Alla Spezia i

ricoverati sono in tutto solo 9. Le situazioni meno buone sono nel Tigullio (28 ricoverati tra Sestri e Lavagna) e soprattutto a Ponente, dove l'incidenza dei contagi resta molto alta e la crescita dei ricoveri è sostenuta: in Asl1 43 ricoverati (4 in intensiva) e in Asl2 47 (7 in intensiva). A Imperia riaprono i reparti Covid che erano stati smobilitati in primavera.

Per evitare di saturare il polmone di letti liberi rimasti, la Regione ha riattivato con un'ordinanza del presidente le strutture per la degenza protetta di pazienti positivi al Covid-19, dimessi dagli ospedali ma senza poter tornare a casa.

BASSETTI: MENO POLMONITI

Ma se in terapia intensiva la stragrande maggioranza dei malati (24 su 25) è composta da No vax, nei reparti ordinari invece si tratta di anziani anche vaccinati, ma nei quali raramente si sviluppa la temuta polmonite bilaterale da Covid. Lo dice il professor Matteo Bassetti, direttore delle Malattie infettive genovesi: «La maggior parte dei ricoveri che si verificano oggi nella media intensità riguardano soggetti vaccinati che presentano problematiche diverse dal Covid: cardiologiche, respiratorie, renali, internistiche. Incidentalmente vengono trovati positivi al tampone e dunque necessitano di isolamento. Oggi in Malattie Infettive al San Martino sono 10 i malati ricoverati, di cui solo 2 hanno la polmonite da Covid-19, entrambi non vaccinati. Ciò significa che l'infezione in forma grave colpisce soggetti non vaccinati». Secondo il medico, inoltre, la nuova variante Omicron avrebbe impresso al virus caratteristiche del raffreddore, «potrebbe essere un sintomo di indebolimento del virus».

MENO QUARANTENE NELLE SCUOLE

Nella settimana dal 25 novembre al 1° dicembre invece è calato, anche se di poco, il numero dei nuovi provvedimenti di quarantena emessi per le classi liguri: i nuovi casi, ai dati Alisa, sono stati 154 contro i 188 della settimana precedente.

A trainare i nuovi ingressi in quarantena sono le scuole del territorio dell'Asl1 imperiese con 60 nuovi casi, seguiti dai 45 nell'Asl3 genovese, dai 24 nell'Asl4 chiavarese e dai 13 casi rispettivamente per la zona dello spezzino e del savonese. Il numero complessivo delle classi in quarantena è però assai più alto: soltanto a Genova, secondo i dati di ieri, le classi in quarantena risultavano 250. Un'impennata dovuta anche alla decisione dell'Asl3: anche in presenza di un caso solo di positività, per l'intera classe scatta la dad. —

20

le persone che entrano ogni giorno in ospedale. Prima erano non più di quattro-cinque



MATTEO BASSETTI
DIRETTORE DELLA CLINICA
DI MALATTIE INFETTIVE AL SAN MARTINO

«In terapia intensiva 24 degenti su 25 sono No vax. Nei reparti ordinari ci sono soprattutto anziani, anche vaccinati»

«Molte persone sono incidentalmente trovate positive al tampone: per loro è necessario restare in isolamento»